

PIERLUIGI MAGISTRI¹

PA.TER. (PAESAGGIO E TERRITORIO): UN CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA IN AMBITO GEOGRAFICO

Premessa

Il 7 luglio 2016 l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ha inaugurato un nuovo centro di ricerca, la cui denominazione è "Centro di Ricerca Paesaggio e Territorio – Pa.Ter.", incardinato presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società, con lo scopo di promuovere e potenziare non solo la ricerca scientifica e applicata, ma anche per favorire la terza missione e la formazione relativamente alle tematiche, come recita la denominazione stessa, inerenti al paesaggio e al territorio.

Di seguito, si procederà ad illustrare le attività che in questi anni sono state messe in campo nell'ambito dello stesso Centro in relazione alle specifiche attenzioni verso la ricerca, la terza missione e la formazione.

Pa.Ter. per la ricerca e la terza missione

Il Centro Pa.Ter. è impegnato sia in azioni di ricerca scientifica pura, sia di ricerca applicata, operando a scala nazionale e internazionale nel settore degli studi sul paesaggio e sul territorio. Per tali finalità incorpora al suo interno uno spin off applicativo: un laboratorio geo-cartografico che, negli anni, ha fornito competenze e strumentazioni a scala differente.

A scala locale, Pa.Ter ha concorso alla realizzazione dello spin-off universitario Mobilcar srl, facendo assumere il ruolo di imprenditore universitario ad alcuni suoi componenti. Lo spin-off è stato ideato e realizzato allo scopo di incidere positivamente sulla mobilità sostenibile tra l'area del campus universitario e i diversi bacini di utenza dell'Università stessa.

Il Centro è peraltro divenuto negli anni un riferimento per la terza missione d'ateneo, con il chiaro intento di supportare, a livello locale, le istituzioni nella realizzazione di politiche di tutela e valorizzazione del territorio. In particolare, anche per la posizione geografica della sua sede, esso opera nell'area metropolitana di Roma e segnatamente nei municipi VI, VII, XIV di Roma Capitale, nell'area dei Castelli romani e dei Monti prenestini, e, più in

¹ Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società, Università degli Studi di Roma Tor Vergata; pierluigi.magistri@uniroma2.it.

generale, nelle regioni Lazio e Abruzzo. Nel tempo ha costruito solidi rapporti di ricerca e di collaborazione con il GAL Castelli romani e Monti prenestini, con l'XI Comunità montana, con il Parco dei Castelli romani e con i comuni che insistono su queste realtà territoriali.

Tali collaborazioni hanno dato vita a specifiche attività volte a promuovere lo sviluppo territoriale, come nel caso del progetto di valorizzazione della "Francigena nel sud del Lazio", che sta provando ad avvantaggiarsi dell'opportunità derivante dal riconoscimento della Via Francigena nel Sud quale itinerario culturale europeo, attraverso la concreta possibilità di progettare e promuovere un sistema turistico-culturale che sia motivo, appunto, di valorizzazione in tal senso per il Lazio meridionale. L'obiettivo del progetto è quello di incidere sull'esistente frammentazione territoriale attraverso una pianificazione a più ampio raggio in grado di sviluppare un prodotto turistico-culturale che tenga conto delle realtà paesaggistiche locali da mettere in sinergia.

Sempre in merito ad azioni sugli itinerari culturali, il Centro ha lavorato alla costituzione di un dashboard di coordinamento e ad una piattaforma progettuale funzionale a definire e a dare corpo ad iniziative concrete a supporto dei territori coinvolti. Il nome di questa piattaforma, "Valorizzazione, Esperienza, Rete, Servizi, Ospitalità (V.E.R.S.O. Sud)", ben rappresenta questa forma progettuale (Bozzato, Ceschin, Ferrara, 2107).

Con analoghe finalità, nel determinare una rete di soggetti qualificati sono stati prodotti studi che hanno permesso di dar vita all'estensione del riconoscimento da parte del Consiglio d'Europa, come Itinerario culturale europeo, della Francigena nel Sud, progettualità che hanno coinvolto attivamente le regioni Basilicata Campania, Lazio, Molise e Puglia.

Per conto e a supporto della Regione Lazio, inoltre, il Centro ha contribuito alla stesura della legge regionale sui cammini RCL (Bozzato, 2019).

Analoga progettazione è stata sviluppata, in collaborazione e per conto della Società Geografica Italiana, a supporto del Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo sull'itinerario culturale della Appia Antica (Bozzato, Cerino, Magistri, 2011; Bozzato 2016b; Rumiz, 2016).

Alcuni componenti del Centro, in qualità di consulenti esterni per il tavolo del MIBACT, servizio II-programmazione strategica nazionale e comunitaria, hanno fornito il proprio contributo al progetto nazionale "Appia Regina Viarum – Valorizzazione e messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato romano dell'Appia" (<http://appia.beniculturali.it/appia/>). Il lavoro di ricerca prodotto ha permesso la realizzazione di azioni concrete per la valorizzazione del cammino dell'Appia Antica, concretizzatesi in un piano strategico di azioni per la messa in sicurezza del percorso, e per l'avvio di uno studio di fattibilità nazionale finalizzato alla realizzazione di un prodotto turistico "Appia Antica".

Iniziative, quelle sin ora descritte, orientate a coniugare tanto la dimensione della ricerca applicata (fornitura di servizi cartografici o di

documentazione, elaborazione e stesura di progetti, supporto all'indirizzo delle politiche del territorio e del paesaggio, produzione scientifica più in generale), quanto la dimensione della terza missione, facendo così divenire i percorsi di ricerca già attivi, o di nuova attivazione, fattori di sviluppo locale, in particolare per le realtà territoriali sulle quali insiste l'Università di Roma Tor Vergata. Quanto fino ad ora realizzato dal Centro ha inteso dare avvio a percorsi e sperimentare prassi che vogliono fare dell'Università un attore territoriale attivo e un fattore di territorializzazione innovativo.

Pa.Ter per la ricerca nazionale e internazionale

A scala nazionale, solo a titolo esemplificativo e relativamente agli ultimi anni, il Centro si è impegnato a sostegno delle istituzioni nazionali, come nel caso del riordino territoriale-amministrativo del paese; ha condotto studi finalizzati alla riqualificazione dei centri storici, attraverso la promozione di modelli innovativi di ospitalità, visti in chiave non solo di tutela storico-culturale, ma anche e soprattutto come volano di sviluppo territoriale e di turismo sostenibile; ha operato relativamente alle nuove frontiere della geografia nel campo della cooperazione decentrata, attraverso una sostanziale attenzione al tema delle migrazioni, della geografia e del turismo sociale.

Il Centro, sempre attraverso sue componenti umane e strutturali, ha contribuito, in collaborazione con altre università, alla realizzazione del XIII Rapporto annuale della Società Geografica Italiana, *Per una geopolitica delle migrazioni* (Meini, Salvatori, 2018), ricerca che a circa quindici anni dalla precedente sullo stesso tema, ha fornito nuove panoramiche relative all'incidenza della popolazione immigrata rispetto nazionale.

Altra importante collaborazione è quella fornita, mediante la partecipazione di ricercatori che operano nell'ambito di Pa.Ter., al PRIN 2015 *Territorial Impact Assessment della coesione territoriale delle regioni italiane. Modello, su base place evidence, per la valutazione di policy rivolte allo sviluppo della green economy in aree interne e periferie metropolitane*. La sub-unità di lavoro "Lettere Tor Vergata", infatti, è impegnata in "un'analisi del disagio territoriale e dell'inclusione sociale nelle periferie delle grandi città delle regioni considerate".

Così come lo stesso Centro ha fornito il suo prezioso contributo al progetto SIR *Inclusive communities and new territorialities. Urban spaces among socio-cultural traditions and innovative processes*; progetto di ricerca finalizzato all'analisi delle trasformazioni territoriali, soprattutto delle realtà urbane, a seguito della stabilizzazione pluridecennale di comunità immigrate, le quali, interagendo con il substrato locale esistente, stanno apportando trasformazioni ormai ben percepibile nei processi di nuova territorializzazione in atto.

Ha celebrato, attraverso attività di varia natura, l'anno internazionale dei Cammini (2016), quello dei Borghi (2107) ed è ora impegnato per l'anno del Cibo, con la prossima istituzione di una laurea professionalizzante in turismo

eno-gastronomico; come pure non ha mancato di fornire il proprio contributo per la celebrazione dell'anno europeo del patrimonio culturale (Ceschin, 2108).

A scala internazionale il Centro si è impegnato in azioni di partenariato finalizzate a progettualità di cooperazione decentrata, in particolare nel bacino del Mediterraneo, che hanno interessato le città di La Valletta (Malta), di Betlemme (Palestina), di Madhia (Tunisia) e di cooperazione allo sviluppo come nel caso di Santiago (Cabo Verde), della Silk Road University di Samarcanda (Uzbekistan), dell'Università di Rio de Janeiro (Uerj Brasile).

In virtù di progettazioni euro-mediterranee, sostenute dalla Commissione europea (Pollice, 2016; Bozzato, 2016a), oggi il Centro sta sviluppando un percorso di valutazione e di attuazione dei modelli di turismo sostenibile sperimentati. Tali applicazioni sono oggi in fase di esecuzione nei centri storici di Tagliacozzo e di Olevano Romano e andranno progressivamente a creare le condizioni per implementare il FOP Euro-Mediterranean Collaborative Network del progetto Future of Our Past.

Pa.Ter. per la formazione

La componente trans-disciplinare che caratterizza il Centro di ricerca Pa.Ter., nel quale convergono diverse anime (quella storico-artistica, quella archeologica, quella dell'Architettura e ancora, quella filosofica, quella della Biologia, della Chimica, della Medicina, oltre a quella ingegneristica e del Diritto, quella della Letteratura, della Musica e del Cinema ecc.) sapientemente orchestrate dal sapere geografico, svolge un ruolo di non secondario momento anche ai fini della formazione, con particolare riferimento a quella post lauream. Infatti, il Centro, oltre ad essere di supporto alle attività ordinarie dei corsi di laurea triennali e specialistici, è particolarmente attivo nell'alta formazione. Solo per citare alcune delle attività nelle quali è più recentemente impegnato, bisogna rilevare che riveste un ruolo di non secondario momento nell'ambito del Dottorato di ricerca in "Cultura, Formazione e Territorio"; concorre a realizzare tre master di I livello (uno sui temi del "Reportage di viaggio", un altro in "Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche" e un ultimo in "Turismo sostenibile e responsabile"); è parte attiva nella attuazione del corso di formazione Valore PA "Il cittadino attivo nella tutela del territorio e nella gestione delle emergenze ambientali". Infine, supporta le associazioni studentesche di ateneo e, più nello specifico, collabora con l'*Associazione Ricerca Continua-Alumni Lettere e Filosofia Tor Vergata*, impegnata nella ricerca e nella formazione permanente di dottorandi e dottori di ricerca di area umanistico-sociale.

Per la realizzazione di attività seminariali e di laboratorio, come pure per lezioni frontali con la presenza di 25-30 studenti, si avvale di un'aula didattica dedicata e può utilizzare tecnologie destinate all'elaborazione di prodotti geo-cartografici. Interessante è anche la biblioteca specializzata a disposizione di studiosi e di studenti.

Più nello specifico, per quanto concerne il dottorato, c'è da segnalare che, negli ultimi due anni, grazie all'ideazione e realizzazione di ricerca applicata al campo del patrimonio culturale e del recupero e valorizzazione dei territori marginali – tipologia di ricerca che fa parte delle principali attività del Centro – è stato possibile accedere a fondi utili alla erogazione di altrettante borse di studio di durata triennale, che stanno permettendo di formare alla ricerca scientifica, secondo i principi della trans-disciplinarietà prima ricordati, giovani ricercatori nei già ricordati ambiti di recupero e valorizzazione territoriale. Più in particolare, è stato possibile predisporre due progetti di formazione nella ricerca applicata finalizzata alla valorizzazione e promozione, a fini turistici, di territori attualmente, per certi versi, marginali, ma significativamente ricchi di un patrimonio culturale spesso volte a torto definito minore (Ceschin, 2018). Si tratta di attività che, per loro natura, se da un lato possono essere ricomprese nell'ambito della ricerca applicata e, per ciò stesso, della terza missione, dall'altro lato divengono dei veri e propri “laboratori” di alta formazione alla ricerca, in quanto permettono a giovani leve di cimentarsi in quei campi dell'indagine umanistico-sociale che attualmente risultano tra i più promettenti in vista di una formazione professionalizzante della quale, con sempre maggior attenzione ed interesse, si avverte la necessità proprio anche nella formazione umanistica e sociale.

Così il primo di questi progetti di ricerca applicata, che ha come tema di fondo lo studio per la realizzazione di una nuova tipologia di struttura ricettiva, la quale, partendo dal patrimonio edilizio di un certo valore architettonico esistente nei cosiddetti centri minori e nei centri storici e facendo premio sulla possibilità di favorire lo sviluppo di imprenditorialità all'interno delle stesse comunità locali, sta, di fatto, permettendo ad un giovane ricercatore di formarsi secondo il principio del *learning by doing* all'innovativo tema dell'albergo diffuso di comunità. A questo tema si sta cercando di affiancare quello del recupero di elementi tradizionali territoriali, quali quello degli orti urbani, non più visti nell'ottica di produzione di sussistenza di generi ortivi, ma in chiave di esperienzialità e di recupero di un contatto non mediato con l'ambiente fisico di pertinenza e con il portato culturale che quell'ambiente ha modellato fino a trasformarlo in territorio. L'indagine che si sta portando avanti, cioè, si configura come una sperimentazione, altamente formativa, che tenta lo studio di una possibile commistione fra portato storico-territoriale e nuove forme di valorizzazione e promozione di un contesto locale.

Il principio del *learning by doing* sta alla base anche del secondo progetto di ricerca-formazione, il quale, invece, ancora nella fase iniziale, sta focalizzando l'attenzione sul recupero degli antichi itinerari e sulla valorizzazione dei territori da questi attraversati, affrontando un caso specifico che riguarda un tratto della Via Francigena a sud di Roma. Anche in questo caso si tratta di una ricerca altamente formativa che intende valutare quale possano essere gli esiti della trasformazione di un antico percorso in un più moderno catalizzatore del sistema territoriale che si è venuto a strutturare proprio attorno all'antico percorso.

In entrambi i casi si sta facendo ricorso anche a moderne tecniche di narrazione del territorio quali il placetelling e lo storytelling; due procedimenti che richiedono, di fondo, una formazione transdisciplinare, che si avvantaggia della lettura e dell'interpretazione del paesaggio e, dunque, del territorio del quale il primo ne è lo specchio (Tosco, 2009), delle tecniche di narrazione sia mediante forme scritte, sia mediante linguaggi visuali, del marketing territoriale e così via.

Metodologie, quelle del placetelling e dello storytelling, che stanno alla base anche dei tre master sopra ricordati. In questi master, infatti, a fondamento della formazione dei partecipanti vi è l'acquisizione, in parte attraverso lezioni frontali, in parte mediante esperienza diretta sul campo, delle tecniche necessarie ad interpretare e a narrare luoghi e territori, ovviamente tenendo conto delle specificità dei master stessi. Per cui, mentre il master in "Reportage di viaggio" forma figure professionali capaci di realizzare prodotti tarati sul reportage, appunto, ma con diverse declinazioni che vanno dall'ambito turistico a quello narrativo fino ad arrivare a quello più divulgativo, con l'intento di promo-commercializzare specifici contesti territoriali, il master in "Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche" forma operatori nel settore della cultura e della tradizione enogastronomiche che hanno come scopo principale, anche in questo caso, quello della promozione e della commercializzazione di realtà territoriali forti di produzioni agro-alimentari che hanno impresso un carattere particolare a quelle stesse realtà territoriali. Non meno significativo è il contributo delle suddette metodologie al master in "Turismo sostenibile e responsabile", mediante il quale vengono formate figure professionali di alto profilo interessate alle più recenti declinazioni del turismo, quali, precisamente, quello sostenibile, quello responsabile, quello verde, quello esperienziale, in forte crescita negli ultimi anni e che richiede operatori nel settore sempre più formati sia nell'ambito della progettazione e gestione dei sistemi turistici, sia in quello della promozione e commercializzazione di pacchetti turistici modellati sulle specificità dei territori.

I concetti di sostenibilità, responsabilità ed autenticità sono alla base anche del corso di formazione "Il cittadino attivo nella tutela del territorio e nella gestione delle emergenze ambientali" finalizzato ad una formazione permanente degli operatori della PA e, tramite questi, del cittadino in tema di tutela, cura e gestione dell'ambiente naturale e di accrescimento delle conoscenze relativamente al rapporto fra uomo e ambiente stesso.

In definitiva, dunque, il Centro di ricerca Pa.Ter., nell'ambito delle sue attività statutarie, sta operando non solo in termini di ricerca, sia alla scala nazionale, sia alla scala internazionale, e di terza missione, ma, in alcuni casi anche attraverso la ricerca applicata e la stessa terza missione, sta svolgendo un compito di non secondario momento in termini di formazione, sia funzionale alla ricerca stessa, come nel caso del Dottorato e della collaborazione con l'Associazione Ricerca Continua, sia in funzione di una maggiore professionalizzazione post lauream, come per quanto concerne i master di

primo livello nei quali è impegnato, sia, inoltre, nella formazione alla cittadinanza attiva, come per il corso di formazione Valore PA.

BIBLIOGRAFIA

- Simone Bozzato, *Mezzogiorno e sviluppo Euro-Mediterraneo. Gli Itinerari Culturali per una nuova visione territoriale*, «Documenti geografici», (2016a), n. 2, pp. 71-88.
- Id., *Verso sud, alla ricerca di identità e differenze*, in *L'Appia ritrovata. In cammino da Roma a Brindisi*, 2016b, p. 63.
- Id., *Geografie variabili in un Meridione in "cammino". Gli itinerari culturali tra mancate Rivoluzioni e Riforme (queste sì slow!)*, «Atti del XXXII Congresso Geografico Italiano L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme (Roma, 7-10 giugno 2017)», Franco Salvatori (a cura di), Roma, AGeI, 2019, pp. 945-953.
- Simone Bozzato, Pamela Cerino, Pierluigi Magistri, *L'antico percorso dell'Appia: agli albori di un cambiamento di paradigma. Riflessioni sul tratto laziale*, Gianluca Casagrande (a cura di), *Paesaggi della via Appia. Fra geografia e storia*, Morolo, IF Press, 2011, pp. 53-80.
- Simone Bozzato, Federico Massimo Ceschin, Gaia Ferrara, *Del viaggio lento e della mobilità sostenibile*, Roma, Exorma editore, 2017.
- Federico Massimo Ceschin, *Non è petrolio. Edizione speciale aggiornata anno del patrimonio culturale 2018*, Bari, Claudio Grenzi Editore Libri, 2018.
- Fabio Pollice, *Alberghi di comunità: un modello di empowerment territoriale*, «Territori della cultura», XXV (2016), pp. 82-95.
- Rapporto annuale della Società Geografica Italiana 2014, *Il Riordino territoriale dello Stato*, Roma, Società Geografica Italiana, 2014.
- L'Appia ritrovata in cammino da Roma a Brindisi*, Roma, Società Geografica Italiana, 2016.
- Paolo Rumiz, *Appia*, Milano, Giangiacomo Feltrinelli Editori, 2016.
- Franco Salvatori, Monica Meini (a cura di), *Scenari Italiani. Territorio Ambiente Società Economia. XIII Rapporto "Per una geopolitica delle migrazioni. Nuove letture dell'altrove tra noi"*, Roma, Società Geografica Italiana, 2018.
- Carlo Tosco, *Il paesaggio storico. Le fonti e i metodi di ricerca tra medioevo ed età moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2009.

PA.TER. (PAESAGGIO E TERRITORIO): UN CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA IN AMBITO GEOGRAFICO – Da luglio 2016 l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" si è dotata del "Centro di Ricerca Paesaggio e Territorio – Pa.Ter.", mediante il quale opera, relativamente alle tematiche inerenti al paesaggio e al territorio, sia nel campo della ricerca, scientifica e applicata, sia nell'ambito della terza missione, come pure nell'alta formazione. Diverse sono le iniziative già realizzate o in fase di realizzazione a supporto di attività scientifiche e progetti che hanno come focus il paesaggio e il territorio.

PA.TER. A CENTER FOR TRAINING AND RESEARCH IN GEOGRAPHIC FIELD – The University of Rome "Tor Vergata" has equipped itself with the "Landscape and Territory Research Center - Pa.Ter.". The Center is active in the

research, in the “third mission” and in the high formation. In these years it has made several studies and has carried out various initiatives to promote and enhance the territories and landscapes.

Parole chiave: ricerca; terza missione; formazione; paesaggio; territorio.

Keywords: landscape; territory; training; research; third mission.